Anno XL. Sabato-Domenica 17-18 Settembre 1887 N. 216

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Preti neri e preti rossi

Libertà vo cercando, cantava un poeta; ma come Diogene cercava un uomo e non lo trovava neppure con la sua leggendaria lanterna, così quel cantore morì forse senza aver trovato la famosa dea.

Tanto però, perchè almeno non ne manchi l'effigie, gli Americani ne hanno posta una colossale all'entrata del porto di Nuova Jorck, e perchè tutti la trovino facilmente, vi hanno acceso sulla testa un fanale che invia fasci giganteschi di luce... sul mare.

Eppure vi sarebbe tanta necessità di una Dea della Libertà, che, oltre la terra, illuminasse, penetrando nelle più profonde cavità dei cervelli umani, gli uomini di buona volontà. e convertisse quelli che albergano nella mente una cattiva.

Perchè se essa è fonte perenne di vita felice, pure, in forza di quell'aforisma che dal bene viene il male, molte buaggini si scrissero in suo nome e... molte pur troppo se ne fecero.

* *

Il *Fieramosca*, giornale del popolo (povero popolo quanti e come lo rimpolpettano in manipolazioni diverse) e tuttavia simpaticissimo giornale di Firenze, diretto dal signor *Malenotti*, si è fatto saltare al naso una *mosca fierissima* nel suo numero di mercoldì.

E il suo egregio direttore deve aver passato una ben *mala notte*, rimescolandosi il sangue con la bile, nello scrivere un articolo furente e stupefacente col terribile titolo di: Protesta dei liberali fiorentini contro il Comitato per il Giubileo Papale.

Se il titolo è lungo, la tirata, che ne figliò, è proprio degna in lunghezza del suo genitore.

Contiene una lavata di testa, perchè a quei signori del Comitato saltò nella medesima di parlare a nome dei fiorentini.

Ma che ci burlate! quasi da tanta enormità ne tremò il famoso *Cupolone*.

Che cosa chiede po' poi il sig. Dottor *Malenotti*?

Poco, anzi quasi nulla; ma egli, in sostanza, vorrebbe, se potesse, sopprimere addirittura dalla faccia della terra tutti coloro che non dividono la sua (scusi caro dottore) bolsaggine anticlericale.

Noi di persona non abbiamo l'onore di conoscere questo egregio scrittore, che pure deve essere simpaticissimo, perchè il suo giornale lo è tanto. Egli sarà dottore *in utroque*, ma nella scienza di tolleranza, che pure dovrebbe essere facilissima, ci pare di no.

* *

La tolleranza e la libertà sono due sorelle gemelle, che, dove trovarono alloggio, andarono sempre d'accordo, e se vien fatto torto alla prima, anche la seconda fa fagotto, e partendo in fretta e furia col primo treno diretto, cercano amendue, le povere esiliate, cielo più clemente e uomini meno indiavolati.

Tanto come dire che voler conservare l'uso e il consumo della libertà in una cassa forte per adoperarla a spizzico per se e per gli amici, vale la stessa cosa che l'autocrazia dello czar ed il suo knut.

Con questo di aggravante, che in Russia di czar e knut ve n'è un solo esemplare; in Italia invece un capo ameno ebbe il coraggio, con una perseveranza degna di miglior lavoro, di contarne fino a 101 specie diverse, ed in fede dico, specie cento e una.

Mio Dio! quale esercito terribile di czar e di knut!

Noi non sappiamo se l'amico sbagliasse e vogliamo crederlo; ma così a occhio e croce una buona dose di dispotismo in miniatura anche in Italia non manca.

Due sono le specie principali; dispotismo clericale, e di questo i nostri padri ed i nostri nonni ebbero prove molto sensibili o con le cerceri, o col piombo nella testa, o col bastone nelle parti centrali: poi v'ha il dispotismo radicale, perchè se, p. e. Dio ne guardi, vi arrischiate a dire ad un radicale che l'Italia ha fatto bene ad andare in Africa, vi fate cavare gli occhi, o quando sia un radicale moderato, vi ricopre per lo meno di contumelie.

* *

A questi due dispotismi, per carità di patria, o *Fieramosca*, non aggiungere anche il tuo, perchè allora davvero che i giorni della patria nostra si convertirebbero in *male notti*.

Nientemeno tre dispotismi in lotta fra loro, e uno che tenta sovverchiare l'altro, come le nubi in cielo tempestoso.

Allora da così immane burrasca di dispotismi cozzanti, quali fulmini e quali saette!

Basta pensarvi per allibirne.

* *

Non è così che noi intendiamo la libertà, o tanto fiero *Fieramosca*.

Se quel poeta cercava la libertà, noi invece la *gridiamo*, perchè, nel limite della legge, sia completa, assoluta per amici e per nemici, per noi e per gli altri.

Invece, o *Fieramosca*, tu la *sgridi* ed allora la libertà si avvolge nel suo velo, ed emigra, come una rondinella al primo freddo, che arriva.

Come la rondinella ama il caldo, così la libertà alberga in cuori tolleranti, che compatiscono alle debolezze, alla superbia, ed anche ai delitti degli uomini.

Se il tuo Comitato, o *Fieramosca* (dico tuo perchè gli mangeresti il naso volentieri) si è arrogato di parlare in nome di Firenze, ma lascia che, poveretto! si sfoghi. Non lo sai che i clericali hanno nel sangue la mania di rappresentare l'Italia cattolica, mentre essi non sono neppure italiani, ma cosmopoliti.

O che poi non la si sa quale città sia Firenze?

Predica piuttosto, o *Fieramosca* del mio cuore, perchè anche essi si convertano e vivano, come lo si prega Dio per i peccatori.

I clericali, vedi, sono i figli prodighi della madre Italia, sempre pronta ad aprire loro le braccia, e qualcuno, anzi molti, in tanti anni di vita nazionale hanno aperto gli occhi alla luce, e senza cessare di essere cattolici, sono divenuti italiani.

* *

Roma intangibile! Lo abbiamo stampato anche noi a sazietà, e più che sperare, siamo convinti che sia una verità, ormai entrata nel sangue della nazione.

Roma intangibile! Ma basta, perchè la frase è ormai diventata lo sternuto periodico di un liberalismo costipato, che gode di ripeterla troppo, quasi a somiglianza del fanciullo, che canta al buio per convincersi che non ha paura.

Se per primo il Re ebbe la fortuna di trovare la frase felice, non per questo eravamo meno persuasi, che in qualche cantuccio della nostra bella lingua italiana doveva nascondersi.

Noi, onestamente liberali, non parteciperemo mai a certi clamori piazzaiuoli di una libertà che confina col dispotismo clerico-radicale, perchè rispettiamo le credenze di tutti, e desideriamo soltanto che per fare la guerra ai preti *neri*, i così detti liberali non si trasformino in preti *rossi*.

Per niente non ci chiamano *moderati*, quasi come *moderatori* di noi stessi e degli altri,

La ricompensa più bella per il Re è la riconoscenza degli italiani a lui per l'affermazione d'un fatto, che è un diritto indistruttibile.

Di medaglie, Egli ha quella d'oro al valor militare, che si è guadagnata seguendo l'esempio del padre sui campi di battaglia, e che sua madre, la patria, ha attaccato al petto del primo fra i suoi figli valorosi.

Per essere più *leale* il Re, o *Fieramosca*, non ha bisogno della tua, che vuoi offrirgli con una sottoscrizione. Con questa, o mio simpatico e buon fratello, solleva una madre che soffra la fame con i suoi figli.

Vedrai che il Re ti sarà più riconoscente.

RAS ALULA SI AVANZA

Merita commenti e schiarimenti la notizia data ieri sulla occupazione per parte dei soldati di Ras Alula di un convento fortificato di Keren, e sull'imprigionamento dei monaci che sarebbero italiani.

I giornali francesi vi ricamano su un mondo di fantasie quasi compiacendosi.

La *Tribuna* però mette le cose a posto.

Le truppe del Negus, essa dice, non hanno nessun bisogno di prendere Keren e il convento di Sanait per la semplice ragione che tutta la provincia dei Bogos è in mano, da due anni, ai soldati del ras, che l'ebbero in forza dell'articolo secondo del trattato Hewatt.

Dopo la cessione fatta dall' Egitto all' Abissinia di Keren, tutti gli europei, venti o venticinque al massimo, che vi dimoravano e che vi esercitavano specialmente la coltivazione del tabacco, emigrarono a Massaua. Erano italiani, francesi e greci.

La missione cattolica, capitanata da monsignor Trouvier (che trovasi attualmente in Roma e che ripartirà per Massaua fra pochi giorni) imitò i coltivatori e scese, dopo molte peripezie, a Massaua.

La notizia che Keren doveva essere occupata dalle orde abissine, per quanto cristiane, non era tale da rassicurare i missionari francesi che si ritenevano più sicuri fra i mussulmani.

Gli abissini impadronitisi di Keren, e di Senait, rasero tutte le case al suolo, e solo per un sentimento di superstizione lasciarono in piedi la casa della missione che non è affatto fortificata; mentre invece rovinarono gli otto cannoni Krupp lasciati dagli Egiziani nei forti, perchè il portarli via sarebbe riuscito di troppa spesa.

Gli egiziani ricordavano che quei cannoni, per esser trasportati a Keren, costarono la vita a circa 100 cammelli.

Ras Alula non diede mai grande importanza a Keren, e non vi tenne mai più di 300 soldati e anche meno, poichè dall' Asmara egli avrebbe avuto, in caso di bisogno, agio di correre al soccorso di Keren in meno di tre giorni.

E per quanto riguarda la importanza strategica di Keren, date le attuali posizioni degli abissinesi e dei nostri, basterà considerare che esso dista da Massaua del doppio almeno che non ne dista il quartiere generale di Ras Alula all' Asmara.

Questo per quel che riguarda i ricami dei giornali francesi.

Per quel che riguarda la notizia di fatto, continua la *Tribuna*, ossia l'invasione del convento da parte di qualche orda abissina, essa è ormai vecchia e rimonta all' epoca della liberazione di Savoiroux.

Ras Alula il quale, come dovette accorgersene monsignor Trouvier, non ebbe mai simpatia pei missionari cattolici, avendo saputo che i due o tre monaci *francesi* rimasti a Sanheit avevano fatti dei proseliti fra gli abissini, se ne sdegnò, fece invadere il convento e catturare monaci e novizi.

Questo, come si vede, non è un fatto di guerra; è, tutto al più, una novella prova che l' Italia, dando una lezione ai barbari del Tigrè, renderà un servizio a tutte le nazioni civili — la Francia compresa.

Un' intervista col principe Ferdinando

Il corrispondente da Sofia all' *Agenzia Havas* telegrafa:

« Ho avuto un colloquio col principe Ferdinando. Fino dalle prime parole il principe espresse la tristezza che prova nel vedere la facilità con la quale la stampa parigina prende atto del più piccolo fatto della crisi bulgara, senza ricercarne l' autenticità.

« Deploro — disse il principe — che i grandi organi dell' opinione pubblica in Francia, si abbandonino ad attacchi ingiustificati spingendo l' opposizione agli ultimi limiti. Speravo che le mie origini francesi meritassero qualche considerazione.

« Feci osservare al principe che, lasciando da parte il tono e la forma impiegata, la stampa francese si occupava

meno di discutere la sua persona che di sostenere l'azione politica del governo francese, azione imposta dalla situazione europea.

« Il principe riprese:

« — Si è voluto vedere in me un principe ambizioso, avido, avventuroso, senza chiedersi se l'atto attuale a cui sono stato condotto, il quale sotto molti aspetti rassomiglia a un sacrificio, non rispondesse a una idea superiore: quella di rendere calmo un popolo, pur risolvendo una volta per sempre, e nell'interesse della pace europea, una questione irritante pericolosa. Si è detto e ripetuto che sono considerato come un principe guidato e sostenuto dall'Austria. È questa una asserzione assolutamente erronea. Sono venuto qui ispirato soltanto dalla mia coscienza. La Russia non può voler fare della Bulgaria una provincia russa. Perchè dunque lasciare il paese dividersi, smembrarsi, in lotte intestine? Perchè non lasciarlo vivere? Se la Russia pervenisse a far cambiare governo in Bulgaria, crede forse che non incontrerebbe ostacoli interni insormontabili?

« L'esperienza e la storia degli ultimi anni ci apprende che l'idea nazionale esiste dappertutto in Bulgaria, tanto nelle file del Governo che in quelle dell'opposizione. Non esiste un bulgaro che voglia rinunciare volontariamente alla sua autonomia. Appena la vedrà compromessa diventerà un nemico. Ah! se si fosse compresa a Pietroburgo la vera situazione di questo paese, come si sarebbe riusciti a evitare questioni irritanti e a rendere facili le relazioni fra i due paesi! La mia parte era indicata. Disgraziatamente ci si accanisce a volere denigrarmi con tutti i mezzi. Cosa succederà? Il mio dovere è tracciato. Sono pronto ed attendo.

« Pregai poi il principe di dirmi quali probabilità scorgeva per le prossime elezioni.

« Il principe rispose: — Le elezioni saranno libere. L'opposizione costituzionale avrà aperto campo.

« Quantunque il principe non si sia spiegato sull'eventualità improbabile che il Governo si trovi in presenza di una maggioranza di membri di opposizione, è naturale pensare che in tale caso il sistema parlamentare funzionerebbe se l'opposizione si mantenesse su un terreno costituzionale.

« A questo proposito, nelle sfere ufficiali, si dice che l'opposizione non è d'accordo sulla persona del principe.

« Mentre che gli uni sarebbero favorevoli al principe, gli altri — i partigiani di Karaveloff — manterebbero un'attitudine ostile.

« Il mio colloquio terminò con alcune domande al principe relative a certe individualità del paese, circa alle voci di tentativi contro la persona del principe, e circa al timore di un sollevamento alla frontiera serba — tutte cose a proposito delle quali il principe Ferdinando si mostra scettico. »

INFORMAZIONI

Il Consiglio dei ministri di ieri dicesi che siasi occupato principalmente delle cose d'Africa; si trattò sopratutto di deliberare fino a qual punto l'intromissione dell'Inghilterra nella nostra questione coll'Abissinia possa influire sopra i preparativi della nostra spedizione.

Sembra che il Ministero siasi deciso doversi sollecitare al più presto possibile gli apparecchi militari necessari, finchè il Negus non faccia proposte concrete ed adeguate; è intervenuto al Consiglio anche Coppino arrivato ieri mattina a Roma.

Subito dopo il Consiglio, Saracco partì pel Congresso internazionale ferroviario di Milano.

Taluni corrispondenti pretendono già specificare gli argomenti sui quali Crispi si occuperà principalmente nel discorso di Torino; vi ripeto l'assicurazione che, massime sotto l'aspetto parlamentare e politico, le intenzioni del presidente del Consiglio si ignorano completamente; in ogni caso il discorso dovrà formare oggetto di discussione nel Consiglio dei ministri.

IL DUCA D'AOSTA

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il Duca d'Aosta inviò agli ufficiali del secondo reggimento degli usseri d'Assia, di guarnigione a Cassel — del quale reggimento egli è capo onorario — un magnifico servizio da tavola del valore di quindicimila franchi.

Nasi-Cavallotti

Tutti i giornali portano, o esteso o ristretto, il resoconto di questo processo, che si dibatte davanti il tribunale di Milano.

Il nostro no.

Ce ne siamo occupati solamente per stigmatizzarlo, in società col *Pungolo* e coll'*Italia*, nel nostro numero di Mercoledì, ma ci asteniamo di ristampare quelle scene odiose per virulenza, per astio, per invidia, nelle quali la giustizia è sballottata a destra e a sinistra nell'impotenza di dirigere quella baraonda di passioni personali, scatenate con la furia dei venti dalla mitologica caverna di Eolo.

Ci addolora vedere due uomini accappigliarsi in una sala, dove deve risiedere la maestà della legge, che deve essere superiore alla burrasca delle passioni troppo volgari, e dove invece succedono scene piazzaiuole, come fra due donne arrabbiate per gelosia.

Il *Pungolo* scriveva:

« Chi soffre il maggior danno da questo processo è il senso morale e politico del pubblico, che smarrisce il giusto concetto della serietà, della rettitudine e del carattere.

Chi ne soffre il maggior danno è il prestigio, già così scosso, della Magistratura nostra; — perchè quando si ha un Presidente il quale non sa, non può, o non osa impedire alla Parte Civile e alla Difesa, all'imputato e al querelante le sfide, le provocazioni, le divagazioni, le domande insidiose — e lascia che il dibattimento straripi, allaghi, deraghi, così da consumare tanti giorni quanti ne dovrebbero bastare al suo naturale svolgimento — e che l'ambiente si accenda al punto da far nascere, per una parola male interpretata, le scene di ieri si ha il diritto di chiedersi se sia maggiore nella Magistratura la insipienza, o la pusillanimità, la mancanza di autorità, o di buon senso.

E l'essere ridotti, costretti a porsi siffatta domanda, è un gran male.

Non ne è persuaso, on. Zanardelli? »

LE DISPOSIZIONI DELLO CZAR

Persone che questi giorni hanno avvicinato lo Czar nelle feste date dalla Corte, assicurano che egli ripugna sempre dal portare la guerra in Bulgaria, non volendo togliere alla Russia l'aureola di liberatrice.

I panslavisti sarebbero però tuttavia attivissimi, ad onta della morte di Katkoff, ma si ritiene dagli intimi dello Czar che non riusciranno a smuoverlo, tanto più che egli ritiene possibile riuscire con altri mezzi, cioè, con pressioni sopra la Turchia.

A questo concetto risponderebbe la minaccia fatta dal rappresentante russo a Costantinopoli di una occupazione delle provincie asiatiche.

IL COLERA

Il colera serpeggia in quasi tutti i dintorni di Napoli.

A Castellamare, dopo una lunga incubazione, il colera si è affermato nelle ultime ventiquatt'ore con 30 casi e 8 morti.

A Pozzuoli l'altro ieri vi furono dieci morti, ieri quattro.

A Napoli cinque.

A Resina il morbo può dirsi complettamente cessato.

Dal principio dell'epidemia sino ad oggi — vi sono stati nei dintorni di Napoli 210 casi e 154 morti.

A Caserta dopo i primi casi verificatisi nei reggimenti di cavalleria e d'artiglieria ritornati dalle manovre — non è avvenuto nessun altro caso.

Un prete intransigente

Nel 1864 venne eretto nella Chiesa Madre di Acquaviva delle Fonti, comune nel barese, un monumento ai martiri patriotti nei fatti del 1799.

Nominato di questi giorni alla carica di prelato palatino di quella chiesa, monsignor Luigi Marcello Pellegrini, lo fece coprire con una specie di nicchia, mettendo sotto questa la statua di un santo.

Questo fatto suscitò un immenso vespaio in paese, e la rappresentanza comunale indirizzò ad Umberto I un reclamo in cui si invoca riparazione pronta allo sfregio fatto al sentimento patrio.

O prete senza giudizio!

IL COLERA IN VATICANO

Un caso di colera è avvenuto l'altro ieri a Roma proprio in Vaticano.

L'ispettore Manfroni della sezione Borgo fu avvertito che un gendarme era stato colpito dal colera.

Il colpito Luigi Antitiani, d'anni 44, brigadiere dei gendarmi pontefici, giaceva nella sua camera in preda a forti dolori e vomito.

Il signor Manfroni andò all'ospedale di Santo Spirito a prendere una barella per condurre via il malato.

Infatti i due infermieri con la barella entrarono nel Vaticano dalla parte del portone di Santa Maria, caricarono il malato e lo portarono nella camera di osservazione per essere esaminato.

Il caso fu giudicato grave e mentre veniva messo nella vettura per portarlo al lazzaretto moriva.

Intanto il famoso lazzaretto del Vaticano, serve da fiera per un'esposizione ricca sì, ma grottesca.

Una nuova commedia di Sardou

Si era annunziato da tutti i giornali italiani, riportandolo da alcuni francesi, che la nuova commedia di Sardou avesse per titolo *Déborah*.

Invece il *Figaro* di Parigi, in data 11 corrente, dice che la commedia è intitolata *La Tosca*, nome della protagonista, una celebre cantante italiana del principio di questo secolo.

Il lavoro è in 5 atti e 6 quadri: la scena è a Roma nel 1800, l'indomani della battaglia di Marengo: l'azione è drammaticissima e rapidissima, giacchè si svolge in ventiquattr'ore.

La Tosca sarà rappresentata alla Porte Saint-Martin: la parte principale della commedia verrà interpretata da Sara Bernhardt.

Una rivoluzione nelle campane

Scrivono da Parigi:

Posso annunziarvi una rivoluzione... nelle campane. Questo poco gradito istrumento musicale — nelle proporzioni solite finora — pare destinato a sparire. E' oggi provato che si può produrre un suono formabile con delle campane di peso assai ridotto.

Una campana di appena sette chilogrammi ha dato vibrazioni e suoni altrettanto gravi, pieni e sonori che le campane più colossali che si conoscono; basta per ciò, come lo ha dimostrato esperimentalmente il signor Sax, sostituire al bronzo delle semplici foglie di ottone *(laiton)*.

Al teatro dell'opéra, nella *Patrie*, in cui le campane hanno una parte importante, specialmente nella scena in cui chiamano all'armi i patriotti fiamminghi, si adoperano queste nuove campane di peso ridotto, e l'illusione è completa.

La campana antica, immensa, delle proporzioni di quelle di Notre-Dame a Parigi, di Santo Stefano a Vienna, di quelle di Mosca (una sola delle quali pesa 66,000 chilogrammi), di San Pietro a Roma, la campana infine del vecchio sistema ha vissuto. Avremo d'ora innanzi delle campane di dieci chilogrammi al massimo, graziose, docili e facilissime a maneggiare. Avremo dunque il vantaggio di convertire in buona moneta contante le antiche e colossali campane diventate ora inutili.

DALLA PROVINCIA

Cento 16 Settembre.

(C). La *Rivista*, che, non ha guari, si è scatenata con un impeto generoso contro chi aveva azzardato maltrattar Crispi come uomo privato, e che ha con ciò ammesso non doversi dai giornalisti sindacare la vita privata dei cittadini; nel suo numero d'oggi inserisce una corrispondenza di qui, in cui si penetra con una educazione squisitissima nel santuario della famiglia, e si sottopongono alla conoscenza del pubblico certi fatti, che non lo possono in alcun modo interessare.

Questa non è certo una prova di coerenza per la *Rivista*; anzi si sarebbe indotti a dire che il detto giornale invoca certe teorie solo quando gli fanno il commodo suo, salvo a dimenticarle se altri scopi a ciò lo costringono.

Infatti come mai si può stigmatizzare seriamente gli attacchi personali, e fare nello stesso tempo buon viso ad essi? Perchè bisogna dire che la *Rivista* fa loro buon viso, se accoglie corrispondenze, in cui c'è qualche cosa di più dell'attacco personale: basta leggere l'ultima riga dello scritto in discorso, nella quale il sig. *A* minaccia vagamente *di seguitare ad altra occasione*.

Orbene, se questa non è incoerenza, come la chiama la *Rivista?* Io sarei curioso di saperlo.

Del resto essa deve convenire con me che non è decoroso il combattere un partito, razzolando col mezzo di corrispondenti o male informati, o qualche volta bugiardi (come quel tal S. G. indicato ultimamente dalla *Rivista* stessa, ma che nessuno a Cento conosce) notizie o inesatte o che riguardano interessi d'indole affatto privata, e per ciò diventano attacchi personali. Non ha usato lo stesso peso la troppo delicata *Gazzetta* a proposito d'un certo fatto, che per ora è meglio passare sotto silenzio, e che, spero, non vi sarà bisogno di richiamare alla memoria.

Veda dunque la *Rivista* di essere più cauta nell'inserire corrispondenze, che non solo non le accrescono il credito, ma sono per di più contrarie, se è vero quanto scriveva quindici giorni fa, alle sue teorie.

Circa le dimostrazioni di simpatia, cui accenna il sig. *A.* della *Rivista*, fatte qui all'on. Sani, sono certo che questi non ne è stato soddisfatto per nulla; anzi si sarà convinto che a Cento egli ha ben pochi adepti. La più bella prova di quanto asserisco è questa: durante lo spettacolo nessun centese stette con lui in palco, fuorchè il noto *Zvango*, e nessuno o quasi gli andò a far visita.

Se queste sono dimostrazioni di simpatia e di *venerazione* (sic), il sig. *A.* della *Rivista* ha ragione pienamente.

Argenta 16 9 87.

Esco dal Teatro Municipale ove ho assistito alla prova generale dell'opera-ballo *Favorita*. È davvero un bello spettacolo. La *Bormani*, il *Bonfratelli-Jama*, il *Sarti* ed il *Fiegna* furono ripetutamente applauditi e giudicati artisti valenti. Il complesso orchestrale guidato da quell'abilissimo Direttore che è il M.° *Roveri* non ha lasciato nulla a desiderare. Le masse corali abbastanza bene, e qui va lodato il loro istruttore M.° *Pinto*. Il ballo non riuscì tanto bene; venne però applaudita la prima ballerina signorina *Angiolina Morra*. La *mise en scene* corrisponde pienamente alle esigenze dello spartito. Tenuto calcolo che fu una semplice *prova* quella a cui ho assistito e che quindi certe incertezze sono inevitabili, si può fin d'ora affermare che la stagione è assicurata.

effe.

SPORT

Le corse a Perugia

(Nostra Corrispondenza)

Perugia 13

Bellissima la prima giornata delle cor[se]. Pubblico numeroso, signore elegantissi[me] e corse interessanti.

Premio dell'Umbria - L. 1000 - 1° S[...]

voja per un' incollatura, del capitano Grifo; 2° *Rainbow* di Corser.

Premio Savoja - Handicap - L. 3000 - 1° *Sacripante* di C. Calderoni, facilmente per due lunghezze; 2° *Semillante* del cav. Bertone.

Premio Campo di Marte - Corse di Siepi - L. 1000 - 1° *Ducrow* di sir Roland, facilmente; 2° *Arlequine* del Capitano Grifo.

Steeple Chase - L. 1000 - 1° *Modesty* di Meuricoffre; 2° *Confiencie* di Francescangeli.

Steeple Chase - Gentlemen e Jockeys - Oggetto d'arte - 1° *Raining Beauty* del conte Alfani; 2° *Modesty* di Meuricoffre.

Perugia 14.

Seconda giornata, pure bellissima. Pubblico meno numeroso di ieri, ma corsa interessante.

Criterium (per cavalli di 2 anni) L. 3000 Cinque i partenti - 1° *Fiordispina* di C. Calderoni, superando di diverse lunghezze; 2° *Rainbow* di Corser.

Premio del Ministero - L. 1800 - 1° *Vattelapesca* di Fossati; 2° *Sacripante* di C. Calderoni, di una mezza lunghezza.

Premio del Jockey Club - L. 1000 - 1° *Satyrist* di Fossati per due lunghezze; 2° *Semillante* di Bertone.

Steeple Chase - L. 1000 - 1° *Arlequine* del Capitano Grifo per 10 lunghezze; 2° *Estella* del marchese Birago.

Gentlemen Riders - Oggetto d'arte - 1° *Venetia* del barone Lazzaroni; 2° *Savoja* del Cap. Grifo.

GRAN BELLA COSA VIAGGIARE

Tutto viaggia in questo mondo!

Gli uccelli emigrano da una parte all'altra del globo; gli animali selvatici scorrono pianure e montagne; i pesci passano a stormi innumerevoli da un mare all'altro; persino le lumache pur traendosi sulla groppa il proprio guscio, fanno lunghi tratti di cammino, esplorando la circonferenza d'un cavalfiore, o la sommità d'un albero.

Tutto si muove, tutto viaggia; anche il sole, che per tanto tempo fu creduto fermo, ha il suo moto di traslazione nello spazio verso la costellazione d'Ercole!

Veramente disgraziato è colui che si trova costretto a trascorrere la vita rinchiuso nella propria città, come un prigioniero nel recinto del proprio carcere! Il viaggiare è la libertà, è la vita.

Non basta leggere le descrizioni che degli altri paesi troviamo sui libri, non basta ascoltare le fandonie che i viaggiatori tanto volontieri raccontano, è mestieri vedere coi propri occhi, è necessario imparare esperimentando di persona.

Quale migliore istruzione di quella che si acquista viaggiando?

Nuovi uomini, nuovi costumi, nuovi idiomi, nuove terre, nuovi cibi: tutto si muta.

Quale miglior diletto di coteste continue novità, poter ammirare, esaminare coi propri occhi tutte le meraviglie che la natura o l'ingegno umano hanno creato?!

Ma il viaggiare costa. Durante i lunghi viaggi il danaro sfugge dal portafogli, come fosse rapito dal vento.

Eppure c'è ancora per una volta il modo di poter viaggiare con poca spesa a proprio piacere il mondo intero, con tutte le proprie comodità, e riportando ancora a casa un bel gruzzolo.

Per far ciò basterà acquistare qualche biglietto dell' **Ultima Lotteria** autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova gravosissima tassa.

I biglietti costano soltanto una lira l'uno, e con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere premi di 200,000 lire; con un gruppo di 10 biglietti si concorre a premi di 250,000, con 50 a premi di 297,500 e infine con 100 biglietti si può vincere premi da L. 5000 a 304,500.

Anche la fortuna fu sempre raffigurata viaggiando; guai a chi non sa afferrarla quando si presenta; e importa notare che questa lotteria sarà l'Ultima che possa offrire sì ingenti premi contro sì piccola spesa.

CRONACA

Consiglio Comunale — Pubblichiamo l'ordine del giorno della Sessione autunnale che è fissata per di Mercoledì 21 corrente.

1. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.
2. Rinuncie dei signori Dott. Gustavo Navarra e Zavaglia Mariano alla carica di Consiglieri Comunali.
3. Rinuncie del Signor Avv. Cav. Domenico Borsatti alla carica di assessore effettivo, del signor Girolamo Pasetti a quella di assessore supplente e rinnovazione di metà della Giunta Municipale.
4. Nomina dei revisori del Consuntivo 1887.
5. Rinnovazioni del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
6. Rinnovazione del quinto della Direzione Orfanotrofi e Conservatori, rinuncia del Signor Dott. Gustavo Navarra all'ufficio di membro della stessa direzione e sua surrogazione.
7. Rinnovazione di un quarto dell'amministrazione del Luogo Pio Esposti e Maternità.
8. Rinnovazione di un quarto della Commissione visitatrice delle Carceri.
9. Rinnovazione della metà dei membri della Commissione Municipale di Sanità.
10. Nomina di un membro della Direzione Provinciale del Tiro a segno.
11. Rinnovazione della giunta Municipale di Statistica.
12. Nomina del Delegato forestale in sostituzione dell'attuale scadente dalla carica.
13. Rinnovazione della Commissione di Sindacato per l'applicazione delle Casse Comunali.
14. Nomina della Direzione Teatrale in surrogazione degli attuali membri scadenti dalla carica.
15. Sorteggio e rinnovazione di un terzo della Commissione di sorveglianza sul Dazio Consumo.
16. Nomina di un membro della Commissione sulla Biblioteca in surrogazione del compianto comm. Luigi Borsari.
17. Rinuncia del Signor Girolamo Pasetti all'ufficio di Provvisore del Monte di Pietà.
18. Bilancio dell'Amministrazione Comunale e Ginnasiale per l'anno 1888.
19. Disposizioni varie nel personale delle Scuole Tecniche e Ginnasiali.
20. Proposta di nomina del signor Luigi Legnani a professore titolare del Corso di Plastica nelle Scuole d'Arti e Mestieri.
21. Domanda della Maestra Adele Mazzini per essere collocata a riposo.
22. Proposta di promuovere l'Impiegato Achille Montanari da Computista di 2ª classe a Computista di 1.ª
23. Domanda del Comitato di Stradella per concorso nella spesa di un Monumento da erigersi in quella Città alla memoria di Agostino Depretis.
24. Ferrovia Suzzara - Ferrara. — Proposta di accordare una dilazione pel compimento dei lavori.
25. Proposta di un concorso per l'istituzione di un premio all'inventore di una dicanapulatrice completa, come alla domanda del Comitato ordinatore pel concorso internazionale d'istrumenti e macchine per la coltura e lavorazione rurale della canapa.
26. Osservazioni del Ministero dell'Interno intorno al deliberato Consigliare relativo all'accettazione dei due lasciti fatti dal compianto Belisario Guerrini — Proposte e provvedimenti.
27. Domanda del signor Pancaldi Luigi per affrancazione di Canone dovuto all'Amministrazione Comunale — Proposte e provvedimenti.
28. Regolamento disciplinare del Canale di Cento per il tratto affidato in Amministrazione al Comune di Ferrara.
29. Regolamento sui Velocipedi.

Comitato ferrarese per l'Esposizione bolognese 1888. — È composto dei signori conte Cosimo Masi sindaco, presidente: Teodoro Edoardo: Revedin conte Giovanni: Turchi cav. Luigi: Boboni cav. Andrea: Azzi prof. Ettore: Bandini cav. Annibale: Banzi Cesare: Buosi dott. Alfredo: Buosi cav. Luigi: Cariani Antonio: Dossani avv. Eugenio: Falavena Aldo: Finotti dott. Antonio: Navarra cav. Francesco: Pareschi dott. Giuseppe: Penazzi Aristide: Pirani Cesare: Ruffoni avv. prof. Guglielmo: Scutellari dott. cav. Girolamo.

Il Comitato esecutivo di Bologna ci partecipa che al nostro furono già spediti il programma, le avvertenze e quanto è necessario per sollecitare il pronto invio di ciò che deve essere esposto, giacchè il termine utile spira col 30 corrente.

A nome del Comitato di Bologna, e nell'interesse della nostra città che deve farsi onore in quella Esposizione, preghiamo i signori, che accettarono il mandato di essere i promotori in Ferrara, sollecitino quanto possono per la buona riuscita dell'onore ferrarese.

I nostri cittadini, che desiderano intervenire a quella Mostra, si ricordino che il 30 settembre è prossimo e si affrettino per non lamentarsi della loro inerzia, quando non avranno più tempo che a pentirsi invano.

Società Operaia — Domani ad un ora pom. avrà luogo l'adunanza di consiglio, nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Comunicazione dell'esito delle Elezioni parziali avvenute il 7 Agosto decorso.
2. Conto Cassa di Luglio e Agosto.
3. Conto sussidi degli stessi mesi.
4. Ammissione di nuovi soci.
5. Rinnovazione della Commissione di castelleto.
6. Concorso delle Istituzioni di Previdenza all'Esposizione di Bologna — Comunicazioni e deliberazioni in merito.
7. Domanda di sussidio di vedova ed orfana.
8. Cose varie.

Piazzetta Municipale — Le nostre osservazioni in merito all'euritmia della piazzetta Municipale sono state accolte.

Un'altra ancora ne abbiamo che riguarda quell'indecente bugigattolo che serve per la vendita delle castagne e frutte secche.

Non si potrebbe demolire addirittura quella stamberga che stuona orribilmente colle linee architettoniche che si vogliono dare alla piazzetta Municipale.

Nientemeno che si ebbe l'audacia, non c'è altra parola, di chiedere un indennizzo a quanto ci si dice di L. 15,000 — diciamo **L. 15,000** — !?

Sunto annunzi legali del 16 Settembre:

Il cancelliere del Tribunale rende noto che l'avvocato Giuseppe Ximenes per persona da nominare fu dichiarato deliberatario di una casa in Ferrara in Corso Porta Reno N. 22.

— Avvisi delle Deputazioni Consorziali del primo e secondo circondario già pubblicati.

Nuovo periodico — Col 1 Gennaio 1888 si pubblicherà in Milano il nuovo giornale: *Gazzetta degli interessi generali, del commercio e dei privati*, che compendierà ciò che vi ha di più utile e necessario alle varie classi della società.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cento invita i soci di concorrere con i loro lavori all'Esposizione di Bologna 1888, con avvertenza di presentare le domande non più tardi del 30 corrente.

Il municipio di Quisitello, in provincia di Mantova a tutto il 15 Ottobre apre concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica di S. Giovanni del Dosso con lo stipendio di L. 2500, con l'obbligo del cavallo.

Altro nuovo giornale — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che il suo corrispondente di Ferrara le da la notizia che lunedì 19 vedrà la luce in Ferrara il nuovo giornale, *La Cronaca ferrarese illustrata*.

Auguri.

Incendio — A Stellata incendiossi casualmente un fienile di proprietà Marinelli Giuseppe con un danno assicurato di L. 7600 per guasti al fabbricato, foraggi e legname distrutti.

Dal diario della questura — A Mesola truffa di L. 34 a danno del locandiere Zigiotti Emilio ad opera di B. V.

Teatro Tosi Borghi — La lieta accoglienza fatta alla brava Compagnia Scalvini nelle due sere che sulle scene di quel Teatro rappresentò *Babolin* l'incoraggia a rallegrare i frequentatori del Teatro con l'altra operetta — *Il Duchino*.

Questa sera prima rappresentazione.

Chi si vuol divertire vada al *Tosi Borghi*.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera alle ore 7 1|2 sul Piazzale dei Teatini.

1. Marcia.
2. *Sinfonia Festiva* - Suppè.
3. Mazurka - Casetti.
4. Finale 2° nell'Opera *Poliuto* - Donizzetti.
5. Finale 1° nell'Opera *Simon Boccanegra* - Verdi.
6. Waltzer - *Dolores* - Weldteufel.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 16 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 762.9	Minima 14° 6 c.
» al mare 764.9	Massima 25° 4 c.
Umid. relat. med. 55	Media 19° 3 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi-sereno

Venti dominanti N, WNW

17 Settembre — Temp.ª minima 14° 0 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Settembre — ore 11 min. 58 sec. 0

TELEGRAMMI. Vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Si avvertono quei signori possidenti dei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Migliarino, Ostellato, Massafiscaglia ed Argenta i quali nel decorso 1886 usufruirono dell'acqua derivata dal Volano e dal Primaro che, per otto giorni decorribili dalla pubblicazione della presente, si trovano depositati a loro visione nell'ufficio centrale del Comune stesso; i ruoli portanti le quote ad essoloro rispettivamente caricate, a titolo di rimborso della Tassa provinciale di derivazione e delle spese sostenute dal Consorzio per le relative opere preparatorie.

Da questo giorno gl'inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla in 3 uguali rate bimestrali maturabili simultaneamente al contributo scoli, cominciando dal prossimo Ottobre.

Contro gli errori, che fossero incorsi nei ruoli, i Contribuenti, entro un mese decorrendo da oggi, possono reclamare alla Deputazione.

Il ricorso in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 12 Settembre 1887.

IL PRESIDENTE
DI-BAGNO march. ALESSANDRO

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL 1° CIRCONDARIO
CANAL BIANCO - TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Si avvertono quei signori possidenti dei comuni di Ferrara Copparo e Bondeno i quali nel decorso 1886 usufruirono dell'acqua derivata dal Volano e dal Primaro che, per otto giorni decorribili dalla pubblicazione della presente, si trovano depositati a loro visione nell'ufficio centrale del Comune stesso i ruoli portanti le quote ad essoloro rispettivamente caricate a titolo di rimborso della Tassa provinciale di derivazione e delle spese sostenute dal Consorzio per le relative opere preparatorie.

Da questo giorno gl'inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla in 2 uguali rate bimestrali maturabili simultaneamente al contributo scoli, cominciando dal prossimo Ottobre.

Contro gli errori, che fossero incorsi nei ruoli, i Contribuenti, entro un mese decorrendo da oggi, possono reclamare alla Deputazione.

Il ricorso in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 15 Settembre 1887.

IL PRESIDENTE
ADOLFO MAYR

Telegrammi Stefani

Parigi 15. — Si ha da Sofia che il governo bulgaro come risposta alla nota della Germania sull' incidente di Rustciuck, destituì Montoff prefetto di Rustciuck e soppresse il giornale locale bulgaro e ne pose l' editore sotto processo. Quando alla domanda della Germania rivolta alla Porta per l'autorizzazione a far passare nel Mar Nero 3 corazzate onde bloccare i porti bulgari ed ottenere soddisfazione, il governo bulgaro espresse meraviglia per una domanda tanto energica a proposito di un incidente che considera poco grave giacchè il giornale che pubblicò la notizia ingiuriosa pel console germanico non ha alcuna importanza e da un pezzo la ha ritrattata. Quindi non si fanno allusioni sulla portata della domanda della Germania. Si creda tuttavia che le misure prese sieno soddisfacenti pel gabinetto di Berlino.

Berlino 16. — Kalnoky è arrivato iersera a Friedrichsruhe e fu ricevuto dal principe di Bismark, dal conte Herbert Bismark e dal consigliere Rostemberg. Fu accompagnato al castello ove venne salutato dalla principessa di Bismark.

Costantinopoli 16. — Si assicura che l'incaricato d'affari della Germania consideri la revoca di Mantoff e la soppressione del *Bulgaro* una riparazione insufficiente.

Cabul 12. — Ayub-Khan si trova attualmente a Koyamary (Belutzchistan.)

Monaco di Baviera 16. — Alla Camera il ministro delle finanze annunzia nel bilancio un aumento nelle spese di 46 milioni di marchi di cui 5,250,000 per l'impero. Il ministro chiede che si voti d' urgenza l' imposta sugli alcools; quanto all'imposta sulla birra la Baviera manterrà le sue riserve.

Londra 16. — Vi fu una collisione presso Doncaster fra due treni di piacere. Vi sono 20 morti e 70 feriti.